

Usb. Sol due forsi.

Arm. Finiscila una volta. *(Usb. accende i lumi.)*

Usb. Poverino! al cervello ei diè la volta.
(partendo coi lumi, coi quali è venuta.)

SCENA VI.

Armidoro, poi Clorinda.

Arm. Che quel che vidi, e intesi *(fiede.)*
Soltanto stato sia
Vuota chimera, effetto
D'accesa fantasia!
Che senz' essermi accorto
Io mi sia addormentato! —
Che di vederla, e udirla abbia sognato!

Voce di Clor. Armidoro, Armidoro!

Arm. Ecco la voce stessa. *(s'avanza.)*
Sogno questo non è.
I lumi son accesi, io sono in piè.
O voce per me sacra
Parla: da me che vuoi?
(s'avvanza, come prima dalla specchiera.)

Clor. Quello che forse dar tu non mi puoi.

Arm. Ombr' amata — *(in atto di accostarsi ad essa.)*

Clor. Sparisco,
Se avanzi un solo passo.

Arm.